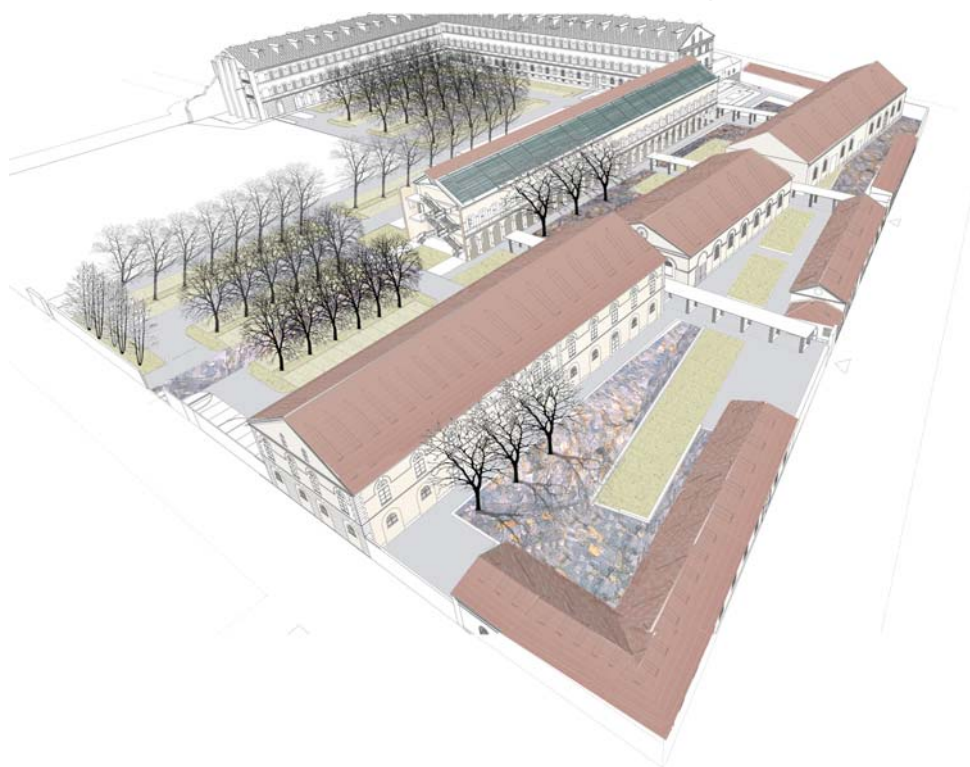


Relazione illustrativa del progetto



a) descrizione dell'intervento da realizzare principi generali

L'intervento proposto è sviluppato aderendo alle chiare indicazioni del Documento Preliminare alla Progettazione. Le stesse sono state elaborate tenendo conto del *Genius Loci* del sito e della volontà di integrare le scelte di progetto con quanto già realizzato per le strutture universitarie ospitate nell'ex Caserma Perrone. Si è prestata particolare attenzione alle indicazioni del Piano Particolareggiato ed al sistema normativo recante indicazioni tecniche specifiche per il tipo di attività prevista, il tutto per garantire l'amministrazione sulla concreta fattibilità per le soluzioni proposte.

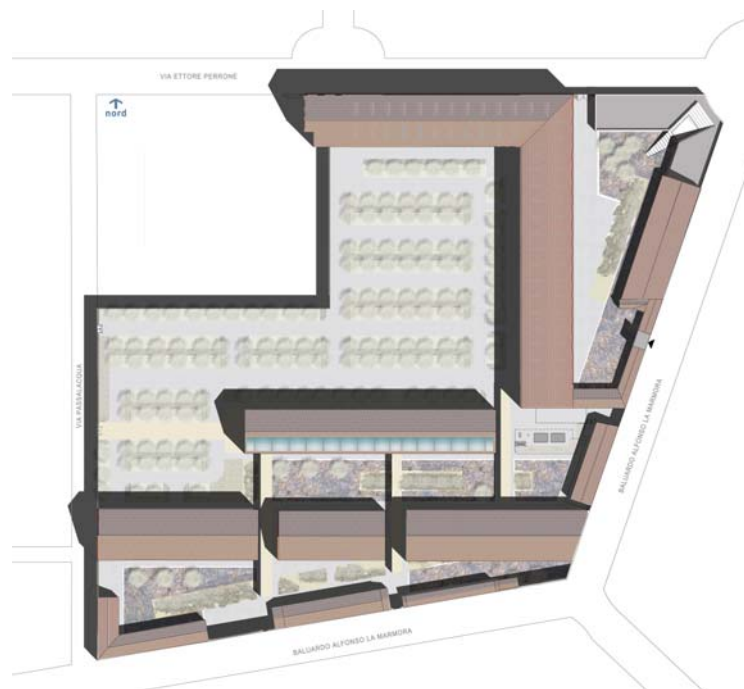
Il sistema di vincoli e norme parrebbe lasciare poco spazio alla creatività, limitando il lavoro del progettista alla mera organizzazione funzionale degli ambienti. Anche la discutibile indicazione del Piano Particolareggiato, che vincola i progettisti nelle maglie di una ricostruzione filologica di tutti i manufatti di nuova edificazione, sembrerebbe suggerire soluzioni che, schematicamente possono essere ridotte a due approcci al progetto antitetici. Da una parte adeguarsi meccanicamente alle richieste proponendo una ricostruzione in stile dei manufatti nei quali sistemare le funzioni richieste, dall'altra suggerire soluzioni *manifesto*, volutamente polemiche con la documentazione posta base del bando, con le quali dimostrare (ove possibile) la miopia di una oramai anacronistica "anastilosì".

Il tentativo del nostro raggruppamento è invece quello di cercare, fra le pieghe della corposa documentazione posta a base di gara, gli elementi di labilità del sistema. Questo ci consente di tentare una terza via al progetto di qualità: si persegue il rigoroso

rispetto delle regole e dei sistemi posti a base di gara, senza per questo rinunciare al tentativo di proporre un'architettura figlia del tempo che la commissiona.

Come indicato chiaramente del DPP l'intervento interessa dieci manufatti, dei quali otto già esistenti, utilizzati sino a pochi anni fa come caserma. I fabbricati esistenti presentano sui prospetti ed al loro interno ancora chiare le tracce della precedente funzione. In ragione di ciò il progetto si propone di realizzare un restauro di tipo conservativo cercando, quando possibile, di serbare i segni che il tempo e le precedenti funzioni hanno lasciato sul manufatto. Non è questa la sede per disquisire delle diverse filosofie di restauro e conservazione di una fabbrica, ma riteniamo ragionevole, oltre che logico, conformare il fare architettonico al rispetto di quanto la storia ci ha consegnato, consapevoli che gli architetti e le loro filosofie passano, mentre gli edifici restano.

L'impianto distributivo del lotto



L'area oggetto dell'intervento è parte di un interno isolato destinato a Caserma. All'interno del lotto sono presenti diversi corpi di fabbrica alcuni dei quali già restaurati e destinati ad università. L'intervento si propone di completare il restauro di tutte le fabbriche presenti all'interno del lotto realizzando un campus universitario che ospiterà circa 4000 studenti. Per alcuni edifici è invece prevista la demolizione e la ricostruzione, in stile, degli stessi. L'area ospiterà anche parcheggi per le auto e tutti i servizi tecnici relativi.

Il progetto proposto vuole ricucire tutti gli edifici in una struttura che permetta al fruitore di percepire il complesso universitario come unico complesso nel quale le diverse funzioni si integrano. Per fare ciò il progetto si è articolato come sovrapposizione di diversi *sistemi* funzionali e d'ambito. La lettura simultanea degli stessi garantirà la

percezione di un *unicum* formale e funzionale, sinonimo di qualità e espressione di quella unità che un complesso universitario deve rappresentare. I diversi sistemi sono definiti da:

- *Il sistema dei percorsi carrabili* consente al pubblico di parcheggiare l'automobile in due diverse aree baricentriche, in relazione alle diverse funzioni che ospita il complesso; al contempo una viabilità di servizio consente di raggiungere tutte le aree e gli accessi tecnici.
- *Il sistema dei percorsi pedonali* distribuisce i fruitori dello spazio consentendo di raggiungere sempre al coperto tutti gli ambienti. Il porticato dell'edificio A si integra con lo spazio porticato del costruendo edificio C. L'atrio dell'edificio C attraversa tutto il corpo di fabbrica e si raccorda con le pensiline che raggiungono gli accessi sulla via "Baluardo Alfonso La Marmora". Le stesse pensiline lambiscono gli edifici G, F ed E che ospitano rispettivamente le Residenze universitarie, le Aule e la Biblioteca.
- *Il sistema delle piazze* è invece determinato dagli spazi all'aperto fra i diversi corpi di fabbrica. La grande corte delimitata dagli edifici A e C è destinata dal DPP a parcheggio, le aree fra gli edifici restanti determinano due piazze a sviluppo lineare pavimentate in pietra a disegno geometrico. Questi spazi sono immaginati come ambienti urbani nei quali gli studenti socializzano e si riconoscono.
- *Il sistema del verde* è sovrapposto quello delle piazze e con il suo impianto organico, alleggerisce la rigida organizzazione spaziale degli edifici derivata dalla precedente funzione militare degli stessi.

